



L'industria europea
dello zucchero in piena
trasformazione: nuovi e
migliori posti di lavoro in
un **settore competitivo,
innovativo e sostenibile**



Funded by
the European Union

Sintesi



L'industria europea
dello zucchero in piena
trasformazione: nuovi e
migliori posti di lavoro in
un **settore competitivo,
innovativo e sostenibile**

SINTESI

Le fabbriche di zucchero di barbabietola generano lavoro industriale qualificato e remunerativo e sono spesso il fulcro delle comunità rurali in cui operano. Gli zuccherifici fungono da importanti moltiplicatori economici: sostengono i coltivatori di barbabietola da zucchero, forniscono ai produttori alimentari zucchero di elevata qualità e sostenibile, garantiscono coprodotti ottenuti dalla barbabietola per una vasta gamma di utilizzi che vanno dalla generazione di elettricità e la produzione di biocarburanti all'impiego nelle industrie chimiche e di fermentazione, offrono all'allevamento alimenti per animali nutrienti ricavati dalla polpa di barbabietola.

Non esistono soluzioni semplici e dirette alle sfide da affrontare ma le parti sociali, il CEFS e l'EFFAT, si impegnano reciprocamente a costruire il dialogo e la collaborazione necessari per garantire costantemente la competitività e la sostenibilità della nostra industria e, quindi, un'occupazione di qualità che risulta essere vitale per il sostentamento di centinaia di migliaia di cittadini europei e di alcune delle nostre comunità più fragili.

Il settore europeo dello zucchero ha dovuto fare fronte a diverse trasformazioni: nel 2006-2009 e, più di recente, dalla fine del regime delle quote, a settembre 2017. Questo ha richiesto una stretta collaborazione tra lavoratori e industria, agevolata dal dialogo sociale nel settore dello zucchero a vari livelli.

La sostenibilità è un elemento centrale della produzione di zucchero di barbabietola sia nelle fabbriche che sui campi. La produzione di zucchero nell'UE costituisce una bioeconomia circolare in cui ogni parte della barbabietola viene utilizzata, sia come prodotto che come fattore di produzione. L'industria europea dello zucchero di barbabietola è sulla buona

strada per ridurre del 55% le emissioni di gas serra (GHG) entro il 2030, in linea con gli obiettivi del Green Deal. La barbabietola da zucchero è considerata una componente essenziale dei sistemi di rotazione delle colture e una pianta importante per la fissazione dell'azoto atmosferico. Tutte queste trasformazioni rendono necessario il forte coinvolgimento delle parti sociali per assicurare una transizione giusta per i lavoratori e generare occupazione di qualità.

Tuttavia, il settore europeo dello zucchero di barbabietola è vulnerabile e ha bisogno di protezione. Occorre un quadro giuridico che preveda degli incentivi per sostenere le nuove strategie di diversificazione e decarbonizzazione. Uno zuccherificio che verrà chiuso non riaprirà più nella maggior parte dei casi, perché costruire una fabbrica di zucchero richiede costi di capitale sostenuti, generalmente di diverse centinaia di milioni di euro. La chiusura di uno zuccherificio rappresenta una perdita permanente per la comunità locale in termini di centinaia di posti di lavoro diretti e indiretti che vanno persi e centinaia di milioni di euro di attività economica. La produzione di zucchero e la coltivazione di barbabietola sono simbiotiche: l'una non può prescindere dall'altra.



Areté The Agri-food
Intelligence
Company

PRINCIPALI CONCLUSIONI

Situazione dell'occupazione. Il settore saccarifero europeo è caratterizzato dall'**invecchiamento della forza lavoro**, rappresentata prevalentemente da lavoratori di sesso maschile, e da un livello di qualifica mediamente più alto rispetto all'industria alimentare europea nel suo complesso. Il settore incontra crescenti difficoltà ad attirare lavoratori giovani a causa di orari di lavoro atipici, della scarsa flessibilità nella pianificazione del lavoro e di un equilibrio complesso tra vita professionale e vita privata. Nonostante offra effettivamente ottime possibilità di carriera (ampia diffusione di contratti di lavoro a tempo indeterminato e richiesta di lavoratori qualificati), i giovani hanno una percezione distorta di questo settore. La maggior parte dei produttori di zucchero dell'UE hanno dovuto **impegnarsi per migliorare le condizioni di lavoro e la qualità del lavoro**, ridurre i rischi, promuovere il benessere e stimolare il trasferimento e lo sviluppo di competenze, spesso attraverso il dialogo sociale con i sindacati.

Buone pratiche per promuovere l'occupazione e lo sviluppo regionale. Il settore saccarifero dell'UE **assicura posti di lavoro industriale altamente qualificati nelle zone rurali** e promuove l'**occupazione indiretta nelle attività correlate**, nonostante la riduzione drastica della forza lavoro dovuta alla ristrutturazione industriale (chiusura degli impianti) successivamente alla riforma del regime europeo dello zucchero del 2006. La diversificazione verso altri prodotti derivati dalla barbabietola fa sorgere **opportunità** promettenti per salvaguardare e aumentare l'occupazione nel settore. Le politiche (Green Deal europeo, strategia 'Dal produttore al consumatore' e per la bioeconomia, ecc.) possono offrire delle prospettive (ad es., autorizzazione di pro-

dotti innovativi ricavati dalla barbabietola e destinati a nuovi usi) o creare **vincoli** (ad es., mancanza di una strategia politica chiara per sostenere la produzione di bioplastiche e prodotti biochimici su scala industriale). Le **buone pratiche** che sono state individuate includono la produzione di bioetanolo direttamente dalla barbabietola, l'apporto di valore aggiunto attraverso processi collaterali alla produzione di zucchero e l'uso di coprodotti, residui e scarti per ottenere ingredienti a valore aggiunto, fertilizzanti, substrati per l'industria chimica o farmaceutica. Le principali opportunità per **favorire lo sviluppo regionale delle superfici coltivate a barbabietola** dovrebbero scaturire da: i) innovazione delle tecniche di coltivazione della barbabietola da zucchero; ii) diversificazione dei prodotti nella fase di trasformazione (necessità di un'ulteriore offerta di barbabietole); iii) attuazione di "bioprocessi a valore aggiunto" per promuovere lo sviluppo sostenibile (economico, sociale, ambientale) nelle fasi di coltivazione e trasformazione e nelle attività di sostegno; iv) fondi strutturali e d'investimento europei (ESIF) e finanziamento attraverso altre politiche di sostegno. Le buone pratiche individuate prevedono inoltre: i) diversificazione in prodotti di qualità (ad es., zucchero di barbabietola biologico); ii) sviluppo di "biocluster industriali" basati sulla coltivazione e la trasformazione di barbabietole da zucchero.

Aumentare ulteriormente la sostenibilità del settore, diversificare a favore di altri prodotti derivati dalla barbabietola. La **questione principale** è assicurare la **sostenibilità economica** dell'attività di base del settore, cioè la **trasformazione della barbabietola in zucchero**: la diversificazione non è una "ricetta magica" per garantire la sostenibilità economica. Il settore è già leader mondiale della soste-

nibilità ambientale, ma esiste ancora un notevole potenziale di miglioramento. Le **opportunità per produrre prodotti derivati dalla barbabietola diversi dallo zucchero** sono numerose, ma molti dei processi per ottenerli sono stati realizzati solo in condizioni di laboratorio. È fondamentale assicurare il buon esito della transizione dagli impianti pilota alla produzione commerciale su vasta scala negli stabilimenti industriali insieme a servizi di consulenza specializzata e/o sostegno politico specifico. Il settore vanta già notevoli esempi pratici di produzione commerciale di bioprodotto su larga scala, insieme a continue iniziative per rendere possibile la loro produzione almeno su scala di impianto pilota.

La crescita dell'automazione e della digitalizzazione presenta un potenziale in termini di aumento dell'efficienza e di risparmio dei costi. Può causare la perdita di posti di lavoro, ma anche migliorare la qualità del lavoro per alcuni profili professionali. È essenziale combinare una migliore sostenibilità economica con una maggiore **sostenibilità sociale**. Le parti sociali devono definire questa transizione insieme.

Settore in transizione e competenze richieste ai lavoratori. Con la fine delle quote, il settore ha vissuto una difficile transizione da una gestione dell'offerta basata sulla normativa a un ambiente più orientato al mercato e più competitivo, che ha fatto emergere nuove opportunità e sfide (anche legate a fattori esterni). Le **bioraffinerie** che usano la barbabietola da zucchero e i relativi coprodotti come materia prima sono impianti altamente meccanizzati e automatizzati che applicano tecnologie avanzate, producono prodotti ad alto valore aggiunto e bioenergia. La nuova occupazione creata in quegli impianti

contribuisce a migliorare la redditività generale e aiuta a salvaguardare livelli più consistenti di occupazione negli zuccherifici "tradizionali" e nelle distillerie di etanolo di barbabietola. Per quanto riguarda le **competenze**, nelle bioraffinerie e nelle distillerie di etanolo di barbabietola, tende a prevalere il bisogno di "gestori di processo" e di lavoratori specializzati altamente qualificati con una formazione tecnica formale rispetto alla necessità di "colletti blu" meno specializzati con competenze pratiche acquisite attraverso l'esperienza. Le competenze richieste sono più simili a quelle dell'industria (bio)chimica che al resto dell'industria alimentare. Pertanto, spesso occorrono attività formative specifiche. Le sfide principali per assicurare le competenze necessarie, comuni alla produzione di zucchero e alle bioraffinerie/distillerie, possono essere individuate come segue: i) coprire la domanda di professionisti essenziali (soprattutto fabbri, meccanici ed elettricisti) per le quali la disponibilità di lavoratori qualificati è sempre più limitata; ii) formare i "colletti blu" più anziani ma meno qualificati per consentire loro di continuare a lavorare su processi sempre più automatizzati e digitalizzati.

Aumentare l'attrattiva del settore per i giovani. Sono stati messi a fuoco i principali **problemi di immagine del settore in qualità di datore di lavoro tra i giovani**: i) una limitata consapevolezza del settore; ii) una conoscenza limitata del settore come datore di lavoro; iii) il fatto che la conoscenza del settore è in parte errata/superata. I produttori europei di zucchero di barbabietola sembrano concentrati sulle **attività di comunicazione** più adatte per raggiungere i giovani talenti. Diversi produttori hanno stabilito forme di **cooperazione riuscite con il sistema di istruzione** (scuole tecniche, università);

la maggior parte dei produttori ha attuato approcci efficaci (programmi di formazione interna, schemi di apprendistato e tutoraggio/accompagnamento da parte di lavoratori qualificati più anziani) per raccogliere i frutti concreti di una migliore attrattiva per i giovani lavoratori, e di una maggiore disponibilità di giovani promesse con le competenze giuste.

Facilitare la mobilità delle competenze all'interno dell'UE. **La mobilità dei lavoratori tra paesi è molto limitata** nel settore, soprattutto per i lavoratori specializzati come “colletti blu” qualificati nei reparti di produzione degli zuccherifici. I principali **ostacoli** sono le barriere linguistiche e la burocrazia. Alcuni produttori di zucchero europei all'interno di gruppi multinazionali hanno (o avevano) programmi intesi a promuovere e facilitare la mobilità dei loro dipendenti all'interno del gruppo, da un paese all'altro. Alcuni sono stati comunque costretti a rinunciare a questi programmi, principalmente a causa della complessità burocratica.

RACCOMANDAZIONI

Le **entità alle quali si riferiscono le singole raccomandazioni** sono specificate nel testo da un preciso **riferimento (grassetto blu)**; la menzione **(tutti)** indica che la raccomandazione riguarda sia il CEFS e l'EFFAT come organizzazioni, sia i loro affiliati, i sindacati e i singoli fabbricanti di zucchero di barbabietola.

Salvaguardare/accreocere l'occupazione nel settore saccarifero dell'UE; promuovere lo sviluppo regionale nelle zone di coltivazione della barbabietola da zucchero

- 1. Continuare a monitorare l'evoluzione delle politiche europee pertinenti (CEFS & EFFAT)** e delle relative politiche nazionali **(organizzazioni affiliate, singoli produttori)**, rivolgendo una particolare attenzione alle **opportunità (di finanziamento/ammissibilità)** che possono offrire al settore dello zucchero di barbabietola; **continuare a tutelare gli interessi del settore e dei suoi lavoratori** nel quadro delle relative attività di consultazione degli stakeholder.
- 2. Partecipare in maniera proattiva alle piattaforme di scambio di buone pratiche pertinenti** a livello europeo **(CEFS & EFFAT)** e nazionale **(organizzazioni affiliate, singoli produttori)** per migliorare ulteriormente il know-how del settore ed evidenziare le principali esigenze settoriali.
- 3. Attirare l'attenzione degli stakeholder interessati** (istituzioni europee → **(CEFS & EFFAT)**, istituzioni nazionali e regionali/locali + comunità locali delle aree in cui si svolgono le attività di coltivazione e trasformazione della barbabietola da zucchero → **(organizzazioni affiliate, singoli produttori)** e pubblico in generale → **(tutti)**) sul **contributo importante delle attività di coltivazione e trasformazione della barbabietola da zucchero alla sostenibilità economica, sociale e ambientale** delle zone rurali e dei centri urbani di piccole e medie dimensioni negli Stati membri produttori di zucchero.
- 4. Insistere nel chiedere alle istituzioni europee (CEFS & EFFAT), nazionali e regionali/locali competenti (organizzazioni affiliate, singoli produttori) di agire per mantenere le condizioni essenziali che assicurino la solidità economica** della coltivazione e della trasformazione della barbabietola da zucchero nell'UE: protezione del mercato europeo dello zucchero dalla volatilità dei prezzi e dalla concorrenza sleale dei produttori dei paesi al di fuori dell'UE, disponibilità di fonti energetiche accessibili, fornitura di un sostegno al reddito dei bieticoltori.
- 5. Incoraggiare le istituzioni competenti a livello europeo (CEFS & EFFAT), nazionale e regionale/locale (organizzazioni affiliate, singoli produttori) a:**
 - a. eliminare i vincoli normativi e promuovere attivamente** attraverso la legislazione generale e settoriale specifica e il sostegno finanziario lo **sviluppo di processi innovativi di creazione di valore** utilizzando la barbabietola da zucchero, lo zucchero e i relativi coprodotti come materie prime;
 - b. agire per mantenere/potenziare l'infrastruttura** necessaria per conservare la coltivazione e la tra-

sformazione della barbabietola da zucchero (in zucchero e prodotti diversi dallo zucchero) nelle zone rurali, soprattutto **definendo/migliorando le necessarie condizioni finanziarie e materiali**.

Aumentare ulteriormente la sostenibilità del settore europeo dello zucchero di barbabietola e promuovere la diversificazione in altri prodotti derivati dalla barbabietola

1. Assicurare che gli **impianti europei di trasformazione della barbabietola da zucchero mantengano la possibilità di valorizzare tutti i prodotti ottenuti dal processo di trasformazione dello zucchero**, continuando così a ridurre al minimo gli scarti e raggiungendo gli obiettivi di sostenibilità ambientale. A tal fine, il **CEFS, le sue organizzazioni affiliate e i singoli produttori** dovrebbero: i) intervenire per eliminare i vincoli normativi e ii) **contribuire proattivamente per individuare ambiti di ricerca che possano interessare il settore**.
2. **Monitorare i progressi della ricerca scientifica e applicata nel campo della bioeconomia (organizzazioni affiliate al CEFS e singoli produttori)**, allo scopo di individuare e valutare i risultati che offrono le opportunità più promettenti in termini di sviluppo su scala commerciale.
3. **Impegnarsi nelle attività di ricerca e sviluppo** finanziate a livello europeo e nazionale (**organizzazioni affiliate al CEFS e singoli produttori**) per promuovere lo sviluppo di **processi inno-**

vativi a valore aggiunto, utilizzando come materia prima la barbabietola da zucchero, lo zucchero e i relativi coprodotti.

4. Sollecitare le istituzioni competenti a livello europeo (**CEFS**), nazionale e regionale/locale (**organizzazioni affiliate al CEFS, singoli produttori**) ad **abolire i vincoli normativi** (ad es., la legislazione che attualmente non consente alcuni usi specifici nell'industria alimentare/dei mangimi animali) **alla produzione commerciale su larga scala e alla commercializzazione di bioprodotto innovativi**, utilizzando la barbabietola, lo zucchero e i relativi coprodotti come materie prime, poiché ciò migliorerebbe ulteriormente la resilienza e la sostenibilità nel settore.

Assicurare le competenze richieste ai lavoratori di un settore in transizione

1. **Monitorare le tendenze globali della domanda di competenze generali e specifiche che, in prospettiva, saranno maggiormente richieste nel settore (tutte)**, in quanto quelle tendenze influenzeranno la futura disponibilità di tali competenze. La disponibilità già limitata di competenze specifiche/profili professionali di importanza fondamentale per la trasformazione della barbabietola da zucchero (ad es., fabbri, meccanici, elettricisti, ecc.) potrebbe ridursi ulteriormente se diminuirà la domanda generale di tali competenze.
2. **Individuare in anticipo le competenze e le esigenze di formazione future del settore¹ (CEFS, organizzazioni**

¹Tra le competenze che probabilmente saranno maggiormente richieste nel settore si evidenziano: i) capacità di lavorare su processi e attrezzature altamente automatizzati e digitalizzati e ii) capacità di lavorare su bioprocessi.

- affiliate al CEFS, singoli produttori)** per **prevedere una strategia di risposta**, che si avvalga anche degli strumenti disponibili a livello dell'UE per sostenere la "transizione giusta" verso un sistema di produzione e di consumo più sostenibile sul piano ambientale, attenuando inoltre gli effetti collaterali potenzialmente negativi sul piano sociale.
3. **Verificare l'offerta di formazione tecnica specializzata interessante per il settore**, anche in vista di **stabilire forme di cooperazione con gli istituti interessati** (istituti tecnici, università) (**CEFS, organizzazioni affiliate al CEFS, singoli produttori**), incluso tramite: i) cooperazione con istituti di istruzione locali per adattare meglio l'offerta formativa alle esigenze del o degli stabilimenti locali; ii) cooperazione con gli istituti di formazione che propongono l'offerta "giusta", ma sono situati lontano dagli stabilimenti, per trovare soluzioni che consentano anche ai potenziali lavoratori dei territori circostanti di frequentare i corsi (ad es., offrendo loro un alloggio e/o un sostegno).
 4. Discutere possibili approcci per **migliorare ulteriormente la consapevolezza dei lavoratori riguardo alla fondamentale importanza di aggiornare e migliorare costantemente le loro competenze** (**organizzazioni affiliate al CEFS, sindacati, singoli produttori**). Sarà necessaria una forte dimensione sociale per gestire la transizione del settore, mettendo al centro il futuro dell'occupazione e la sostenibilità del settore. Occorrerà soprattutto che le parti sociali collaborino per **anticipare insieme il cambiamento attraverso la contrattazione collettiva**.
 5. **Offrire programmi di formazione** che possano affrontare **livelli eterogenei di acquisizione delle "competenze di base del futuro"**, soprattutto quelle legate alla **digitalizzazione e all'automazione della produzione e dei processi di gestione (singoli produttori)**.
 6. **Assicurare condizioni lavorative soddisfacenti che possano motivare i lavoratori a sostenere attività di reclutamento (singoli produttori)**: un lavoratore soddisfatto che parla positivamente del settore in qualità di datore di lavoro fornisce già un aiuto importante in tal senso. **Questo è importante anche per aumentare l'attrattiva del settore tra i giovani**.
 7. Sollecitare le istituzioni europee (**CEFS & EFFAT**), nazionali e regionali/locali (**organizzazioni affiliate, singoli produttori**) a **garantire finanziamenti adeguati per mantenere e sviluppare un'offerta formativa adatta anche per competenze specifiche/profili professionali** con una domanda generale limitata/in calo, ma che rivestono un'importanza essenziale per la vitalità di settori specifici. **Questo è importante anche per aumentare l'attrattiva del settore tra i giovani**.
 8. **Incoraggiare gli istituti di istruzione** nelle zone in cui sono situati gli zuccherifici, così come nelle aree limitrofe, a **offrire corsi che rispondano (meglio) alle esigenze del settore dello zucchero**, anche attraverso forme di cooperazione con i produttori di zucchero (**organizzazioni affiliate a CEFS ed EFFAT, singoli produttori**). **Questo è importante anche per aumentare l'attrattiva del settore tra i giovani**.

Aumentare l'attrattiva del settore tra i giovani

1. **Attuare/migliorare le strategie e le pratiche di comunicazione opportune** volte a trasmettere ai giovani un'immagine del settore corretta e attuale (CEFS, sue organizzazioni affiliate, singoli produttori). Oltre a stabilire forti legami con il sistema d'istruzione (cfr. raccomandazione 3 in appresso) e a comunicare con i social media, anche la partecipazione dei produttori di zucchero a eventi destinati ai giovani in cerca di lavoro ("fiere del lavoro") è emersa come una pratica particolarmente efficace per raggiungere questo scopo.
2. **Incoraggiare gli istituti di istruzione** a veicolare ai loro studenti un'immagine corretta e attuale del settore come datore di lavoro (organizzazioni affiliate al CEFS, singoli produttori).
3. **Stabilire legami con il sistema di istruzione, o rafforzare ulteriormente i legami esistenti**, iniziando dalla scuola primaria (per migliorare la conoscenza del settore e trasmettere un'immagine positiva) fino agli istituti tecnici e all'università (per attirare giovani talenti) (organizzazioni affiliate al CEFS, singoli produttori).
4. **Sviluppare programmi di formazione interna efficaci, di apprendistato e tutoraggio/accompagnamento da parte di lavoratori qualificati più anziani**, ispirandosi alle buone pratiche disponibili nel settore (organizzazioni affiliate all'EFFAT, singoli produttori). La cooperazione tra i produttori di zucchero e i sindacati è fondamentale

per assicurare l'efficacia di queste iniziative.

Facilitare la mobilità delle competenze all'interno dell'UE

1. **Il CEFS e l'EFFAT, le loro organizzazioni affiliate e i singoli produttori** dovrebbero **monitorare l'evoluzione della mobilità delle competenze all'interno dell'UE** e delle **barriere esistenti che la ostacolano** (linguistiche, burocrazia), con un'attenzione particolare alle ulteriori sfide legate alla pandemia di Covid-19 e alle relative misure per rispondere alla crisi.
2. **Il CEFS e l'EFFAT, le loro organizzazioni affiliate e i singoli produttori** dovrebbero **promuovere /agevolare lo scambio delle buone pratiche attuate nel settore** attraverso programmi intesi a **promuovere e facilitare la mobilità all'interno dei gruppi multinazionali**, cercando anche di capire i motivi per cui alcuni di questi gruppi sono stati costretti a rinunciare a tali programmi.
3. **Incoraggiare le istituzioni europee (CEFS & EFFAT)**, nazionali e regionali/locali competenti (organizzazioni affiliate, singoli produttori) ad **affrontare le principali barriere alla mobilità delle competenze all'interno dell'UE**, di natura linguistica e burocratica, tramite il **sostegno all'istruzione e alla formazione dei lavoratori stranieri** e la **semplificazione della normativa**.



European Federation of Food, Agriculture
and Tourism Trade Unions,

REGIONAL ORGANIZATION WITHIN THE
IUF MEMBER OF THE ETUC

AVENUE LOUISE, 130A
1050 BRUSSELS

Ph +32 (0) 2 218 77 30
F +32 (0) 2 218 30 18
EMAIL effat@effat.org
WEB www.effat.org

European Association of Sugar
Manufacturers

AVENUE DE TERVUREN 268,
B-1150, BRUSSELS

Ph +32 (0)2 762 07 60
EMAIL delia.vanalstein@cefs.org
WEB <https://cefs.org/>